

_Lettera_N_1471

Al conte Luigi Cibrario

Torino, anter. 10 ottobre 1870

Eccellenza,

Il sig. Besio Giuseppe fu Luigi di anni 65 dimorante a Mondovì Breo sembra abbia diritto alla pubblica benemerenzza per esercire due fabbriche da stoviglie, dando così il pane a ben oltre 200 famiglie, e per aver esso recato alla fabbricazione di stoviglie tali miglioramenti da ottenere cinque medaglie a cinque differenti esposizioni.

Egli veniva premiato con medaglia l'anno 1858 all'esposizione dei prodotti industriali tenutasi in Torino nel Castello del Valentino; lo era pure nel 1868 all'Esposizione dei Saggi dell'Industria Nazionale che ebbe luogo in Torino; così a quella dei prodotti industriali ed agricoli in Asti nel 1869; come in ultimo lo fu a quella di Alessandria, e di Cuneo nel corrente anno 1870.

Ebbe ancora a prestarsi più volte ai desideri del governo; infatti nel 56 coll'opera sua, e colla sua influenza sulle masse operaje poteva impedire che succedessero guai in una specie di sommosa fatta pel caro dei viveri; e così poteva impedirne un'altra quando si cominciò a mettere in esecuzione la tassa del Macinato.

Infatti in allora tutti i mugnaj non solo del Comune, ma pur anco del Circondario avevano fissato di tenere chiusi i loro edifici, quando il sig. sottoprefetto di Mondovì (l'attuale sig. Buscaglione) pregava il sig. Besio a nome del Governo perché volesse aprire al servizio pubblico il molino che aveva egli da poco acquistato dal Demanio.

Il Besio quantunque già avesse cominciato a demolire detto molino, perché voleva, come infatti fece, ricostruirlo a imitazione degli AngloAmericani, 25 tuttavia accondiscendeva al desiderio del Governo, e apriva al servizio pubblico il proprio edificio non ritirando che metà della tassa, e ciò onde non colpire troppo la borsa e la suscettibilità degli accorrenti. E con tale fatto e con l'influenza che seppe guadagnarsi sugli Operaj impediva che avesse luogo la sommosa da tutti ormai ritenuta come certa. E se tal suo fatto incontrò l'approvazione del Governo,

e dei buoni, procacciò però al sig. Besio pericoli per la sua proprietà, talché lo stesso sig. Sottoprefetto forniva per oltre 30 giorni una guardia di Bersaglieri agli edifici di sua proprietà.

Non parlo della carità che tanto lo distingue, non vi è chi possa dire di avere a lui ricorso invano; la miseria trovò sempre in lui un soccorso, le malattie e le calamità un rimedio.

Concorse coi mezzi propri i alla costruzione della strada lungo il fiume Ellero dal piano della Valle al Borgasto. La qual cosa tolse grave incomodo e diede facile cammino ai viaggiatori, ai carri e alle carrozze di uso pubblico e privato.

Finalmente avendo saputo che i giovanetti ricoverati nello stabilimento detto di S. Francesco di Sales si trovavano in gravi strettezze per saldare alcune note

scadute e per provvedere ai medesimi pane di cui totalmente di fettavano, mosso da vero spirito di carità fece la vistosa largizione di fr. cinque mila.

Per tutti questi titoli e pel buon uso che certamente continuerà a fare delle sue sostanze si fa umile ma calda preghiera a V. E. onde voglia interporre la efficace sua protezione presso l'augusto nostro sovrano affinché si degni accordare al medesimo sig. Besio Giuseppe la decorazione dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Di V. E. Umile ricorrente Sac. Gio. Bosco